Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 153

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Sabato 4 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

Domani, 5 giugno, festa nazionale dello Statuto, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Il Num. MMCCCLXX (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del dì 11 agosto 1867, numero 3838, che riconosce ente morale autonomo il Banco di Sicilia;

Visto l'articolo 8 dello statuto di detto Banco, approvato col Reale decreto del 10 gennaio 1869, n. MMXCVI;

Vista la legge 14 giugno 1866, n. 2983, per l'ordinamento del credito fondiario;

Visto il regolamento esecutivo di detta legge, approvato col Reale decreto del 25 agosto 1866, n. 3177, e riformato coi Reali decreti del 6 dicembre 1866, n. 3372, e 30 giugno 1867, n. 3787;

Visto il Reale decreto del 25 aprile 1867, n. 3682, che fissa la quota respettiva del contributo di vigilanza a carico dei cinque istituti di credito fondiario;

Visto l'articolo 8 del Reale decreto 5 settembre 1869, n. 5256;

Viste le deliberazioni in data 10 aprile 1869, 15 gennaio 1870, colle quali il Consiglio generale del Banco di Sicilia domanda di assumere per l'isola di Sicilia l'esercizio del credito fondiario, ai termini della legge 14 giugno 1866, della Convenzione 4 ottobre 1865 e del verbale 23 febbraio 1866, e con le quali assegna per le operazioni un fondo di un milione di lire;

Visto il decreto Reale in data d'oggi che approva la liquidazione delle somme dovute dallo Stato al Banco di Sicilia, giusta l'articolo 3 della legge 11 agosto 1867, n. 3838;

Visto l'articolo 23 della citata legge 14 giugno 1866;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'esercizio del credito fondiario, di cui le operazioni sono regolate dalla legge 14 giugno 1866, n. 2983, dal verbale 23 febbraio 1866 e dalla Convenzione 4 ottobre 1865, è assunto per l'isola di Sicilia dal Banco di Sicilia. Il nuovo istituto è aggiunto ai cinque istituti contemplati nel predetto verbale e nella citata legge, e prende il titolo di *Credito fondiario del Banco di Sicilia.*

Art. 2. Il Credito fondiario del Banco di Sicilia sottostà e si uniforma a tutte le disposizioni della legge, convenzione e verbale anzidetti, alle prescrizioni regolamentarie emanate in esecuzione della stessa legge, ed alle discipline vigenti e stabilite per gli altri cinque istituti di credito fondiario coassociati ed operanti nelle provincie continentali del Regno.

Art. 3. Il fondo stabilito per le operazioni del credito fondiario del Banco di Sicilia è di un milione di lire.

Art. 4. La vigilanza governativa prescritta per gli istituti di credito fondiario sarà esercitata anche su quello di Sicilia, coerentemente al disposto dell'articolo 8 del Reale decreto 5 settembre 1869, n. 5256. Il contributo di vigilanza, fissato per gli altri istituti di credito fondiario dal Reale decreto 25 aprile 1867, n. 3682, è stabilito in annue lire millecinquecento pel credito fondiario del Banco di Sicilia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nel Suo Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti in data 24 aprile, 5, 8, 15, 19 maggio:

Commendatore:

Richard Eugenio, membro della Camera di commercio e d'arti di Napoli.

Uffiziale:

Bruzzo avv. Giuseppe.

Cavalieri:

Papa Francesco;
Dassori Domenico, capitano marittimo;
Silvestri ingegnere Domenico;
Francolino Biase;
Barzellotti avv. Pier Luigi, segretario della Camera di commercio di Firenze;
Ginni conte Alessandro;
Del Ponte Giuseppe;
Cimmino Salvatore;
Galoppo Secondo;
Filippi Vincenzo;
Euzeby Giulio;
Dusnasi Francesco.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 19 aprile, 1, 15, 22 maggio:

Commendatore:

Baffi cav. Michele, capo sezione in riposo del grande archivio di Napoli.

Uffiziale:

Palma di Cesnola cav. Luigi, generale al servizio degli Stati Uniti d'America, e console per quella Repubblica nell'Isola di Cipro.

Cavalieri:

Muratori cav. Francesco, già provveditore agli studi e dottore collegiato della facoltà di lettere nella R. Università di Torino;
Masi sac. Raimondo, ispettore scolastico del circondario di Pisa;
Castellini Gabriele, direttore dell'Istituto di educazione alla Camerlata;
Flori dott. Angelo, delegato scolastico del mandamento di Castelnuovo Sotto;
Cugusi-Persi Efisio, professore nell'Università libera di Ferrara;
Ademollo Carlo, pittore;
Nuvolone dott Giuseppe, medico ad Arboro (Vercelli).

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreti in data 1, 5, 8 maggio:

Commendatore:

Caracciolo comm. Beniamino, consigliere della Corte di cassazione di Napoli con grado e titolo di presidente di sezione.

Uffiziale:

Soria cav. avv. Teodorico, presidente del collegio di disciplina degli avvocati presso la Corte d'appello di Trani.

Cavalieri:

Quercia avv. Michele, membro del collegio di disciplina degli avvocati presso la Corte d'appello di Trani;
Gagliardi Elia, giudice del tribunale civile e correzionale di Avellino;
Volpicella cav. Luigi, consigliere di Corte di cassazione a riposo;
Quaglia notaio Carlo, di Cortemiglia;
Guelpa notaio cav. Giuseppe, subeconomo dei Benefizii vacanti nella diocesi di Biella;
Borrelli sac. Vincenzo, canonico teologo della Metropolitana e subeconomo dei Benefizii vacanti nella diocesi di Santa Severina;
Bernago Carlo, pretore urbano in Milano.

Su proposta del Ministro delle Finanze con decreti in data 10 aprile, 1° e 8 maggio:

Commendatori:

Garneri cav. Giuseppe, colonnello dell'arma del Genio e membro della Commissione per l'accertamento dei crediti dei comuni e dei privati delle provincie venete verso l'Austria;
Giuria cav. Giov. Battista, capo divisione nel Ministero della Guerra e membro della Commissione predetta;
Baravelli cav. ing. Paolo, ispettore generale nel Ministero delle Finanze.

Uffiziali:

De Thomasis comm. Vincenzo, consigliere nella Corte dei conti;
Bonaini cav. avv. Lotario, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.

Cavalieri:

Sabbatini Giuseppe, segretario nel Ministero della Guerra, incaricato delle funzioni di segretario della Commissione per l'accertamento dei crediti dei comuni e dei privati delle provincie venete verso l'Austria;
Giustiniani marchese Enrico, capo di sezione nel Ministero delle Finanze;
Rinaldi cav. avv. Pietro, sostituto direttore nell'uffizio del contenzioso finanziario di Firenze.

Sua Maestà sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto del 1° maggio 1870:

Neubourg Giuseppe, luogotenente nell'arma di fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze.

Con RR. decreti del 5 maggio 1870:

Silvola Lorenzo Calisto, capitano nell'arma di fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze;
Milani Giuseppe, sottotenente id., id. id.;
Bagnoli Federico, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze;
Di Giuseppe Giovanni Battista, capitano nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare della provincia di Reggio (Calabria), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Regina Gennaro, sottotenente nello stato maggiore delle piazze stato collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio con R. decreto 2 maggio 1869, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nel suo grado a cominciare dal 2 maggio 1870.

Con R. decreto dell'8 maggio 1870:

Menhart Eugenio, capitano nell'arma di fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze.

Con R. decreto del 15 maggio 1870:

Pignocco Pietro, capitano nello stato maggiore delle piazze stato collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio con R. decreto 13 maggio 1869 ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dal 13 maggio 1870.

Con R. decreto del 26 maggio 1870:

Caruso cav. Giov. Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare della provincia di Catanzaro, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 29 maggio 1870:

Nessi Vincenzo, luogotenente nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare della fortezza di Palmanova, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Per R. decreto del 19 maggio 1870 Landi cav. Bernardino, presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa, è nominato consigliere della Corte d'appello di Lucca.

Elenco di nome e disposizioni avvenute nel personale degli uffizi esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse:

Per decreti minis. del 2 aprile 1870:

Canevari Giuseppe, ricevitore del registro a Cannobio, traslocato ad Orzinovi;
Songia Bernardo, id. ad Orzinovi, id. a Cherasco;
Bellazzi Giuseppe, id. a Cherasco, id. a Magenta.

Per decreto minis. del 12 aprile 1870:

De Mori Giuseppe, dirigente l'uffizio di commisurazione delle tasse a Verona, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreto minis. del 20 aprile 1870;

Cuneo Benedetto, ispettore demaniale ad Abbiategrasso, traslocato a Busto Arsizio.

Per decreto minis. del 23 aprile 1870:

Berti Giuseppe, commesso presso l'uffizio delle ipoteche di Bassano, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti minis. del 25 aprile 1870:

Fortina Francesco, ricevitore del registro a Naso, traslocato a Spigno Monferrato;
Carozzi Enrico, id. a Spigno Monferrato, id. a Cassine.

Per decreti minis. del 26 aprile 1870:

Attorre Francesco, ricevitore del registro a Giulia, traslocato a Penne;
Cantù Giovanni, id. a Guardiagrele, idem a Varzi;
Mazzini Enrico, id. a Cassine, id. a S. Benigno.

Per decreti Reali del 27 aprile 1870:

Marchi Paolo, sottoispettore demaniale in aspettativa, collocato in disponibilità per riforma d'organico;
Abbati Luigi, direttore tecnico delle tenute demaniali di Sala Baganza e Collecchio, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;
Redi Tito, ispettore demaniale in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Ratti Gerolamo, ricevitore del registro a Penne, accettata la dimissione dall'impiego.

Per decreto minis. del 27 aprile 1870:

Sechi Lazzaro, ispettore demaniale a Pesaro, traslocato a Catania.

Per decreti Reali del 28 aprile 1870:

Pucci Fortunato, ispettore demaniale, collocato in disponibilità per riforma d'organico;
Taruffi Cesare, id., id. id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e in quella di Mantova:

Con ministeriale decreto 25 aprile 1870:

Gusmeroli Angelo, aggiunto d'ordine presso il tribunale provinciale di Mantova, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con min. decreti 6 maggio:

Roberti nob. Guerino, aggiunto giudiziario presso il tribunale provinciale di Rovigo, è tramutato alla pretura di Bassano;
Vialetto Francesco, id. id. presso la pretura di Crespino, applicato al tribunale di Rovigo, id. id. al tribunale provinciale di Rovigo;
Braida Domenico, ascoltante giudiziario del tribunale provinciale di Udine in sussidio alla pretura di Aviano, è nominato aggiunto giudiziario presso la pretura di Crespino.

Con min. decreti 7 maggio:

A Segala dott. Ignazio, ascoltante giudiziario gratuito addetto al tribunale provinciale di Verona, è concesso l'*adjutum*;
Rinaldo Luigi, praticante di concetto, è nominato ascoltante giudiziario gratuito nel raggio giurisdizionale del tribunale d'appello di Venezia.

Con min. decreti 17 maggio:

A Veronese Ernesto, ascoltante giudiziario, è concesso l'*adjutum*;
A Sellenati Antonio, ascoltante giudiziario, è concesso l'*adjutum*;
Carminati Luigi, praticante di concetto, è nominato ascoltante giudiziario gratuito nel raggio giurisdizionale del tribunale d'appello in Venezia;
Suman Giovanni, id., id. id.;
Battistoni Marco, cursore al tribunale provinciale di Udine, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con min. decreto 23 maggio:

Arnaldi dott. Odoardo, pretore di Revere applicato al tribunale provinciale di Mantova, destinato a dirigere la pretura di Biadene.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 1° maggio 1870:

Petrosi Antonio, già conciliatore nel comune di Dogliola, rinominato conciliatore nel comune medesimo;
Materazzi Crescenzo, id. di Serramezzana, id.;
Netti Ettore, id. di Altavilla Silentina, id.;
Parente Rocco, id. di Palmira, id.;
De Marco Francesco Paolo, id. di Salandra, idem;
Sant'Angelo Francesco, id. di Melilli, id.;
Pagliano Natale, id. di Noli, id.;
Strada Domenico, id. di Cormanno, id;
Mangiagalli Pietro, id. di Mezzate, id.;
Granzini Giovanni, id. di Albairate, id.;
Corsi Giovanni, id. di Cisliano, id.;
Zapelli Pietro, id. di Cornate, id.;
Bestelli Giovanni, id. di Gressago, id;
Bruni Francesco, id. di Cassina Pobbia, id.;
Alessandrini Mansueto, id. di Montalboddo, id.;
Albavera Giuseppe, id. di San Bartolomeo del Cervo, id.;
Pola Luigi, id. di Castello dell'Acqua, id.;
Santoni Luigi, id. di Fusignano, id.;
Serafini avv. Enrico, id. di Fosdinovo, id.;
Oreggia Marco, id. di Tavole, id.;
Capone Domenico, id. di Arpaise, id.;
Rossi Tobia, id. di Torella dei Lombardi, id.;
De Felice Camillo, nominato conciliatore nel comune di Ari;
Pirrone Antonio, id. di Roccalumera;
Lombardi Antonino, id. di Cittanova;
Micciulli Antonio, id. di Carpanzano;
Araeri Saverio, id. di Stalletti;
Bloise Francesco, id. di Mormanno;
Gambarella Salvatore, id. di Amalfi;
Palmieri Leonardo, id. di Roscigno;
Crimi Giuseppe, id. di Altavilla;
~~Rosario Giuseppe~~, id. di Ascoli Satriano;
Cimadamo Nicola, id. di Castelluccio Val Maggiore;
Giannelli Vito, id. di Triggiano;
Turco Giovanni, id. di Sava;
Frenero Giovanni Battista, id. di Stella;
Piccini Luigi, id. di Pennabilli;
Panigatti Carlo, id. di Carpiano;
Maderna Michele, id. di Gessate;
Duce Domenico, id. di Pignone;
Borra Alessandro, id. di Vezzi Pietra;
Bertagna Luigi, id. di Casola;
Sani-Santini Alessandro, id. di Bondeno;
Villa Evaristo, id. di San Pancrazio;
Cavanna Pietro, id. di Farini d'Olmo;
Bergonzi Luigi, id. di Ferriere;
Perotti Pietro, id. di Monfasso;
Leonori Pietro, id. di Rocca Sinibalda;
Ripamonti Domenico, id. di Castelletto;
Inglesi Vincenzo, id. di Buonalbergo;
Ricco Marco, id. di Ottati;
Martella Domenico, id. di Pescolanciano;
Longo Fabio, id. di Pignataro;
Gandiani Giuseppe, id. di Laurino;
Cristoforo Davide, conciliatore nel comune di Cittanova, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Vezzi Vincenzo, id. di Carpanzano, id.;
Ferrara Giovanni, id. di Triggiano, id.;
Porcelli Michele, id. di Buonalbergo, dispensato da ulteriore servizio;
Legnani Luigi, id. di Roncello, confermato in carica per un altro triennio;
Sala Gaspare, id. di Acquate, id.;
Rainone Isidoro, id. di Sant'Agata dei Goti, idem.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con RR. decreti del 15 maggio 1870:

Sartini Giuseppe, nominato notaio di numero pel circondario dell'antico tribunale di 1ª istanza di Pistoia con residenza a Pescia, dichiarato decaduto dal posto per non aver preso possesso nel termine prefissogli nel suo decreto;
Filidei Fausto, notaio aspirante e vicesegretario del R. Economato generale di Firenze, nominato notaio di rogito limitato alla città di Firenze a condizione che rinunzi al detto suo impiego;
Sartoni Ulisse, notaio aspirante, nominato notaio di rogito limitato alla città di Firenze colla residenza in Firenze;
Fundario Francesco, notaio nel comune di Gibellina, traslocato nel comune di Alcamo;
Greco Lenares Salvatore, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Augusta.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Norme per gli esami di concorso all'ammissione nella Regia Accademia e nella Scuola militare di fanteria e di cavalleria nell'anno 1870.

Segretariato Generale — Uffizio operazioni militari e Corpo di Stato Maggiore.

Firenze, 22 aprile 1870.

§ 1° — **Esami.**

1° *Luoghi e epoche degli esami.* — In quest'anno gli esami di concorso per l'ammissione nella Regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria avranno luogo nelle città ed alle epoche seguenti:

A Torino presso la Regia militare Accademia dall'11 al 30 agosto;

A Napoli presso il Collegio militare dal 6 al 25 settembre;

A Modena presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria dal 1° al 20 ottobre.

2° *Come dati gli esami.* — Gli esami saranno dati da Commissioni nominate da questo Ministero, e sui programmi prescritti dal regolamento per gli istituti d'istruzione ed educazione militare approvati con Regio decreto 3 volgente mese (1), e annessi alle presenti norme.

3° Questi esami sono di due specie, cioè:

(1) Vendibile in Firenze presso le tipografie Fodratti e Bencini.

A) *Comuni* tanto a quelli che aspirano alla Regia militare Accademia, quanto a quelli che aspirano alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

B) *Speciali* a quelli che aspirano alla Regia militare Accademia.

Gli esami comuni sono dati sui programmi n. 2, 3, 4, 6, 8, 9, 10 e 11.

Gli esami speciali versano sui programmi n. 5 e 7.

Per essere ammessi agli speciali, il candidato deve aver ottenuto almeno 70 punti negli esami sui programmi n. 3, 4, 6 e 8.

4° Per dare gli esami la Commissione si suddividerà in due Sottocommissioni: l'una per gli esami di lettere italiane, geografia, storia e elementi di filosofia; l'altra per gli esami di aritmetica, algebra, geometria e trigonometria.

Vi sarà una terza Sottocommissione per gli esami speciali.

5° L'esame di lettere italiane consisterà in una prova in iscritto ed una prova orale.

Per la prima prova sarà data una traccia a voce, su qualche argomento che si trovi accennato nel programma n. 10, ovvero in quello del n. 11, e saranno concesse tre ore per l'eseguimento di tale lavoro.

L'esame verbale sarà dato unitamente a quelli di geografia, storia ed elementi di filosofia; e quest'esame complessivo dovrà durare 45 minuti.

Gli esami di aritmetica, algebra, geometria e trigonometria (prog. n. 3, 4, 6 e 8) saranno dati verbalmente; e complessivamente dureranno 45 minuti.

Gli esami speciali sui complementi d'algebra e di geometria saranno pure verbali, e dureranno 45 minuti.

6° Gli esami comuni verbali volgeranno su 3 punti di ciascun programma, estratti a sorte.

Negli esami speciali invece le interrogazioni potranno spaziare sugli interi programmi n. 5 e 7, ed estendersi anche su qualunque altro punto dei programmi n. 4, 6 e 8.

7° La votazione degli esaminatori è segreta e avrà luogo mediante punti di merito tra 1 e 100.

Saranno fatte 4 votazioni:

a) Una per l'esame in iscritto;

b) Una per gli esami di lettere italiane, geografia, storia ed elementi di filosofia.

c) Una per gli esami d'aritmetica, algebra, geometria e trigonometria.

d) Una per gli esami speciali.

8° Sarà dichiarato inammissibile il candidato che in una qualunque delle votazioni non avrà ottenuto almeno una media di 51 punti.

Il candidato dichiarato inammissibile in una votazione è escluso dagli altri esami.

9° *Classificazione.* — Terminati gli esami verrà fatta la classificazione di merito dei candidati mediante la somma dei punti ottenuti nelle singole votazioni, ed i 160 primi classificati tra i dichiarati ammissibili saranno accettati: nella Regia militare Accademia quelli che avranno ottenuto la media de' 51 punti negli esami speciali; nella Scuola militare di fanteria e di cavalleria gli altri.

10. Verso la fine di ottobre saranno pubblicati nella *Gazzetta ufficiale del Regno* i nomi dei giovani stati dichiarati ammessibili.

§ 2. — **Condizioni e modo di ammessione.**

11. *Condizioni.* — Per aspirare all'ammissione alla Regia militare Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria richiedesi nei giovani:

1° Di essere regnicoli. Può per altro il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravvisa opportune;

2° Di avere compiuta l'età di 15 anni e non superata quella di 20 anni al 1° di agosto venturo.

I sott'uffiziali, caporali e soldati sotto le armi potranno però essere ammessi sino all'età di 23 anni non superati all'epoca ora detta, rinunciando al grado (se sott'uffiziali o caporali) ed alle loro competenze.

3° Di avere avuto il vaiuolo o di essere stati vaccinati.

4° Di adempiere a tutte le condizioni d'attitudine fisica ed altre richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per l'ammissione al servizio militare in qualità di volontario, salvo per la statura.

Debbono inoltre poter leggere ad occhio nudo, alla distanza di quattro metri, caratteri alti 2 centimetri, e quelli ordinari di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio.

5° Di avere la statura di almeno 1m 44 a 15 anni; di 1m 48 a 16 anni; di 1m 52 a 17 anni e di 1m 56 dal 18° anno in su.

6° Di avere buona condotta.

7° Di avere l'assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario a norma del seguente numero 40.

8° Di superare gli esami stabiliti.

12. *Domanda per l'ammissione agli esami.* — Le domande per l'ammissione vanno trasmesse franche di posta al comando generale della divisione militare territoriale in cui gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 15 giugno venturo; dopo questa data le domande saranno assolutamente respinte, e saranno considerate come non avvenute quelle che fossero dirette ad altra autorità militare, che non a quella suindicata.

La domanda dovrà essere estesa su carta da bollo da lire 1; dovrà indicare precisamente il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore dell'aspirante, ed essere corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di sofferto vaiuolo o di vaccinazione;

c) Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente;

d) Certificato costatante i buoni costumi e la buona condotta (Modello num. 76 del regolamento sul reclutamento);

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati, a tenore del Real decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale;

f) Assenso dei parenti per contrarre, a norma del seguente num. 40, l'arruolamento volontario (Mod. num. 83, 84 ed 85 del regolamento sul reclutamento);

g) Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria rilasciato dall'autorità municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi de' due cavalli e corredo quando saranno promossi uffiziali.

h) Per gli aspiranti all'arma di cavalleria è pure necessaria una dichiarazione firmata dal padre o da chi ne fa le veci, da cui risulti che quando saranno uffiziali godranno un mensile assegnamento, del quale dovrà essere indicata la somma, per il tempo che resteranno nei gradi di sottotenente e luogotenente.

13. Sulla domanda sarà specificato presso quale degli istituti citati al n. 1 l'aspirante intende presentarsi agli esami.

14. *Visita medico-chirurgica.* — Per accertare se l'aspirante soddisfa alle condizioni di cui al capoverso 4° del numero 11, egli verrà sottoposto ad apposita visita medico-chirurgica.

Questa visita sarà passata presso il comando generale della divisione militare territoriale ove è domiciliato, tra il 1° ed il 15 giugno p. v.

S'intende che gli aspiranti che non saranno giudicati idonei in questa visita medica, dovranno esserne subito avvisati, le loro domande di ammissione non potendo avere ulteriore seguito.

15. *Corso delle domande.* — I comandi generali di divisione si accerteranno che le domande siano compilate a dovere, e regolari e validi i documenti annessi, respingendo quelli che nol fossero; ed il 20 del mese di giugno spediranno a questo Ministero le domande e documenti anzi accennati, aggiungendo la dichiarazione medico-chirurgica.

16. *Avviso sulla* Gazzetta Ufficiale del Regno. — Per cura di questo Ministero, verso la metà del mese di luglio, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi agli esami di concorso, e tale pubblicazione servirà loro d'avviso che possono presentarsi agli esami nel luogo e nell'epoca per cui avranno fatto domanda.

§ 3. — Militari aspiranti agli esami di concorso.

17. I sott'uffiziali, caporali o soldati devono presentare al comandante del corpo a cui appartengono la loro domanda con una dichiarazione della loro famiglia, di sottoporsi al pagamento della pensione e della massa individuale dell'istituto cui aspirano.

Quelli che intendono destinarsi all'arma di cavalleria dovranno corredare la loro domanda dei documenti *g*), *h*) prescritti dal n° 12 precedente.

18. I comandanti di corpo trasmetteranno al comando della divisione generale non più tardi del 15 giugno tali domande e documenti insieme colla copia dell'assento matricolare e delle punizioni, modello n° 18.

Essi dovranno prima essersi diligentemente assicurati che i detti militari abbiano un tal grado di istruzione da presentare probabilità di buona riuscita negli esami, ed esprimeranno in calce alla domanda il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando anche circa lo stato libero.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione del grado per un mese se sott'uffiziali, quei militari che dopo essere stati mandati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato di poter sostenere la spesa per la pensione e per la massa individuale giunti all'istituto non si trovassero in caso di sopperirvi, e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio di andata e ritorno.

19. *Visita medico-chirurgica.* — I sott'uffiziali, caporali e soldati aspiranti agli esami di concorso per l'ammessione alla R. M. Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria saranno sottoposti a visita speciale sanitaria presso il comando generale della divisione nel cui territorio ha sede il Corpo cui appartengono, per accertare se adempiono a tutte le condizioni d'attitudine fisica di cui al capoverso 4° del n. 11, a quel punto che si richiede in un uffiziale.

A coloro che saranno riconosciuti idonei, il comando generale della divisione rilascierà apposita dichiarazione che verrà unita alla domanda insieme agli altri documenti. Non sarà dato ulteriore seguito alle domande di coloro che saranno riconosciuti non atti.

20. *Avviso d'ammissione agli esami.* — I nomi dei sott'uffiziali, caporali e soldati ammessi agli esami di concorso per la R. M. Accademia e per la Scuola militare di fanteria e di cavalleria verranno pubblicati nel *Bollettino ufficiale delle nomine*, coll'indicazione della sede d'esami cui dovranno presentarsi, che sarà invariabilmente quella più vicina alla stanza del Corpo, cui appartengono.

21. *Andata agli esami e ritorno al corpo.* — Questi militari dovranno esser muniti di foglio e indennità di via ed esser armati della sola sciabola. Giungendo nelle città sede di esami si presenteranno al comando militare della provincia, che li manderà argregati ad uno dei corpi del presidio.

Ultimati gli esami rientreranno ai lori corpi, provveduti di foglio e indennità di via a cura del predetto comando militare della provincia.

§ 4° — Presentazione agli esami.

22. I giovani ammessi agli esami, siano borghesi siano militari, dovranno presentarsi all'istituto presso cui devono subire gli esami, due giorni prima di quello fissato dal n° 1.

Coloro che per circostanze plausibili non potessero presentarsi nel giorno prescritto, saranno ammessi a subire gli esami anche nei giorni successivi, purchè la Commissione non abbia per questo da prolungare il suo lavoro oltre il termine fissato dal n° 1.

Il giovane ammesso ad una sede d'esami e che avesse mancato di presentarsi nel termine di tempo prestabilito, non potrà essere ammesso ad altra sede d'esami senza speciale autorizzazione di questo Ministero, a conseguir la quale occorrerà una domanda (redatta su carta da bollo da L. 1) avvalorata dalle cagioni che non avranno consentito al giovane di presentarsi al tempo debito.

Questo Ministero avverte che non ammetterà le domande di coloro i quali, dichiarati inammissibili da una Commissione di esami, intendessero ritentar la prova presso un'altra: cotesti esami non potendo in alcun modo essere ripetuti.

§ 5. — Pensione e spese a carico dei parenti.

23. *Come pagata.* — La pensione pegli allievi sia della R. militare Accademia, sia della Scuola militare di fanteria e di cavalleria, è di annue lire 900, siccome fu stabilita dall'art. 8° della legge 19 luglio 1857.

Essa pagasi a trimestri anticipati che decorrono dal 1° ottobre, dal 1° gennaio, dal 1° aprile, e dal 1° luglio; quando però le ammissioni abbiano luogo dopo il primo mese del trimestre, la pensione decorrerà soltanto dal 1° del mese in cui gli allievi entrano nell'istituto. Le rate trimestrali saranno corrisposte direttamente dai parenti all'amministrazione dell'istituto.

24. *Casi di rimborso.* — All'allievo, cui è concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono rimborsati sulla pensione trimestrale i mesi interi che avrà passato fuori dell'istituto.

Parimente nell'uscita dall'istituto vengono rimborsati sulla pensione del trimestre i mesi non peranco incominciati, previo assestamento di ogni altro debito.

25. *Massa individuale.* — Nell'atto dell'ammissione deve esser versata nella Cassa dell'istituto per la formazione della massa individuale dell'allievo la somma di L. 300 per l'Accademia militare e di L. 200 per la Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

I giovani però che pervengono dal collegio militare pagheranno soltanto la metà della somma stabilita, purchè vi rechino seco il fondo di massa e le robe che avevano nel collegio.

26. Alla massa individuale dell'allievo sarà inoltre pagato dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

27. Gli allievi della Scuola militare di fanteria e di cavalleria nel passaggio poi dal 1° al 2° anno di corso dovranno fare un secondo versamento alla massa individuale: di L. 100 se destinati alla fanteria e di L. 200 se destinati alla cavalleria.

28. Mercè tali somme l'amministrazione dell'istituto provvede l'allievo di tutte le robe di vestiaro, corredo, biancheria, ed arnesi di scuola abbisognevoli, come pure alle riparazioni occorrenti ad esse robe e arnesi.

29. Gli allievi potranno servirsi delle robe di biancheria di cui fossero forniti al momento dell'ammissione. Le robe di biancheria poi potranno anche essere provviste e mantenute dalle famiglie, purchè conformi ai modelli stabiliti.

30. L'allievo ha la proprietà degli oggetti, di cui si serve per uso proprio e che gli sono addebitati, sempre quando egli non sia in debito alla massa e non si trovi nel caso previsto dal n° 46, e li ritira all'uscire dall'istituto col fondo rimanente della sua massa individuale, ad eccezione degli oggetti dichiarati fuori d'uso, che saranno ceduti all'amministrazione dell'istituto in risarcimento delle spese incontrate per le piccole riparazioni al vestiario a carico dell'istituto.

§ 6. — Mezze pensioni gratuite a carico dello Stato.

31. *Mezze pensioni gratuite.* — Le mezze pensioni gratuite assegnate per benemerenza a figli di uffiziali e pensionari delle varie amministrazioni dello Stato saranno concesse di preferenza a quelli, il cui padre sia morto in servizio attivo dello Stato o passato in ritiro per infermità dipendenti da cause di servizio. La mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia è conservata nel passaggio dal Collegio militare alla R. M. Accademia od alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

32. Gli allievi provvisti di mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, venendo rimandati negli esami di promozione, incorrono nella sospensione dell'anzidetto beneficio durante l'anno che ripetono.

33. Per aspirare al conseguimento delle anzidette mezze pensioni gratuite è d'uopo che il matrimonio del militare o dell'impiegato, se posteriore all'ammissione al servizio, sia eseguito a norma delle prescrizioni in vigore.

I giovani nati da matrimonio contratto, dopo che il genitore passò in riforma od in ritiro, non sono ammessi al conseguimento delle mezze pensioni gratuite.

34. *Domande per le mezze pensioni.* — Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi militari prestati debbono essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del comandante generale della divisione militare territoriale in cui è domiciliato l'aspirante a detto benefizio.

Siffatte domande dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1, e corredate dello stato dei servizi del padre e del permesso pel matrimonio dei genitori quando questo fosse prescritto, ed ove già non risulti dallo stato dei servizi anzidetti.

35. Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi prestati in altre amministrazioni dello Stato, che non quello della guerra, dovranno essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del dicastero da cui dipende o dipendeva il padre dell'aspirante al detto benefizio.

36. *Mezze pensioni a concorso.* — Dodici mezze pensioni gratuite sono in quest'anno poste a concorso a vantaggio di allievi di nuova ammessione.

Esse sono assegnate nell'ordine rispettivo di classificazione ai dodici candidati che avranno ottenuto maggiori punti negli esami comuni.

Le mezze pensioni gratuite ottenute a concorso si perdono ove i giovani non siano compresi nel 1° terzo degli allievi promossi d'anno in anno al corso superiore.

§ 7. — Ingresso degli allievi nel Collegio.

37. *Riapertura del corso scolastico ed epoca dell'ingresso degli allievi.* — La riapertura del nuovo corso scolastico avrà luogo il dieci di novembre p. v. e l'ingresso nell'istituto pei candidati dichiarati idonei resta definitivamente fissato dal 10 al 15 di detto mese.

Coloro che non si presenteranno nel tempo anzi accennato scadranno da ogni diritto all'ammessione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo, trascorsi quindici giorni da quello più sopra fissato, cioè al 1° di dicembre successivo, ogni ammessione si intenderà definitivamente chiusa.

38. I militari ammessi saranno mandati all'istituto senz'armi ed oggetti di spettanza del magazzino del corpo e muniti di foglio ed indennità di via, cessando loro ogni competenza dal giorno della partenza ed operandosi la variazione dell'effettivo loro passaggio allo stesso istituto giusta le norme stabilite pei cambi di corpo.

§ 8. — Disposizioni e norme di disciplina comuni ai due Istituti.

39. *Obbligo alla disciplina militare.* — Gli allievi della Regia militare Accademia e della Scuola militare di fanteria e di cavalleria sono soggetti alla disciplina stabilita dal Regolamento speciale dell'istituto rispettivo, e dopo l'arruolamento alle leggi ed ai regolamenti al pari dei militari di bassa forza dell'esercito.

40. *Arruolamento.* — È obbligato a contrarre l'arruolamento d'ordinanza per la ferma di anni otto l'allievo che abbia compiuto il 17° anno di età e sia ascritto al 2° anno di corso del rispettivo istituto.

41. Il tempo che trascorre dopo l'arruolamento è computato come servizio utile sì riguardo ai doveri della leva, sì riguardo ai diritti che si acquistano per la pensione di ritiro.

42. Se il ritorno in seno della famiglia di un allievo arruolato diverrà necessario per le mutazioni successe nelle condizioni della stessa posteriormente all'arruolamento e contemplato nell'articolo 96 della legge sul reclutamento, detto allievo potrà conseguire l'assoluto congedo a termine dell'art. 157 della stessa legge.

Parimenti quelli che per sopraggiunto fisico difetto, debolezza di costituzione o malferma salute non potessero più continuare nel servizio, otterranno il congedo per rimando, giusta le norme stabilite dal regolamento sul reclutamento, il che però non li esime dagli obblighi della leva, quando per ragione di età essendovi chiamati fossero allora giudicati idonei alla milizia.

43. Durante il 1° anno di corso l'allievo non è obbligato all'arruolamento, epperò se venisse in quel tempo a dimostrare di non aver tutta la attitudine necessaria a divenire uffiziale, ovvero mostrasse desiderio di non proseguire nella carriera delle armi, sarà senz'altro rimandato alla sua famiglia.

44. L'allievo del 1° anno di corso, che abbia compiuta l'età di anni 17, potrà, dietro sua formale domanda e col consenso dei suoi parenti, contrarre l'arruolamento volontario di cui al n. 40, senza verun pregiudizio però del voto sulla sua attitudine al servizio militare nella qualità di uffiziale, il quale non può essere emesso che al momento del passaggio al 2° anno di corso. Onde se questo voto gli riescisse poi sfavorevole, lasciando l'istituto, dovrebbe passare ad ultimare la contratta ferma in un corpo dell'esercito.

45. Gli allievi che risultino d'incorreggibile condotta, o che commettano qualche grave mancanza, che però non rivesta il carattere di reato, saranno chiamati dinanzi il Consiglio di disciplina dell'istituto per essere rinviati.

46. È altresì rimandato l'allievo, quando i parenti lascino trascorrere *quindici giorni* senza soddisfare il pagamento della pensione o della somma dovuta alla massa individuale. Sette giorni dopo quello in cui il pagamento avrebbe dovuto essere fatto, il comandante dell'istituto avverte la famiglia dell'allievo, e otto giorni dopo, se il pagamento non è eseguito, l'allievo è rimandato irremissibilmente dall'istituto stesso.

47. *Allievi rimandati negli esami annuali.* — Gli allievi che non siano promossi negli esami annuali hanno facoltà di ripetere l'anno, ovvero, se appartengono all'Accademia militare, di far passaggio nello stesso anno di corso alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria; per questa ultima arma però si dovrà prima constatare se hanno istruzione ed attitudine sufficiente, ed inoltre dovranno presentare il certificato e la dichiarazione stabiliti dai capoversi *g*), *h*) del num. 12.

48. Gli allievi però che siano rimandati per la seconda volta negli esami annuali, ancorchè per un anno di corso diverso, più non possono ripetere il corso e debbono cessare dall'istituto, con facoltà a quelli che appartengono all'Accademia militare di far passaggio all'anno di corso corrispondente della anzidetta Scuola militare di fanteria e cavalleria.

49. Gli allievi che siano rinviati da uno degli istituti anzi accennati a norma de' precedenti o che cessino dagl'istituti stessi per volontaria domanda, quando già avessero in esso contratto l'arruolamento volontario, saranno mandati ad ultimarlo in un corpo come soldati, o col grado di caporale o di sergente quelli già provenienti da un corpo, i quali avessero rinunziato allo stesso grado a norma del precedente num. 11, all'epoca della loro ammissione nell'istituto, e quando il loro rinvio dal medesimo non sia determinato da grave mancanza o da cattiva condotta.

50. *Esami di promozione a sottotenente* — Gli esami di promozione al grado di sottotenente degli allievi degl'istituti superiori militari sono dati da una Commissione nominata dal Ministro della Guerra, e giusta le norme speciali che saranno determinate.

51. Gli allievi della Scuola militare di fanteria e di cavalleria dichiarati ammissibili al grado di sottotenente, i quali non potessero esservi promossi per difetto di posti vacanti, potranno essere trasferiti sergenti nell'esercito per aspettarvi il loro turno di nomina al detto grado.

52. Gli allievi di cavalleria, i quali risultino deficienti negli esami di equitazione e non presentino probabilità di riuscita in questa parte, prima di essere promossi sottotenenti di fanteria, dovranno fare il terzo corso nell'arma di fanteria per acquistarvi le necessarie istruzioni teorico-pratiche.

53. *Uscite libere.* — Gli allievi della R. M. Accademia e della Scuola militare di fanteria e cavalleria potranno godere di uscite libere, la cui durata sarà determinata dai regolamenti interni, in modo da non riuscire di pregiudizio alla loro istruzione, e potranno esserne privati dal comandante per quel tempo che crederà necessario nel caso di inesattezza nell'adempimento dei loro doveri.

54. *Licenze.* — Non sono concesse licenze agli allievi dei predetti istituti, salvo i casi straordinari di comprovata pericolosa malattia dei genitori od altra eccezionale circostanza di famiglia, ovvero di cambiamento d'aria consigliato all'allievo malato o convalescente dai medici dell'istituto.

Pei due primi di detti casi i parenti volgeranno le loro domande, corredate dei documenti autentici che valgano a giustificarle, al comandante generale dell'istituto che le trasmetterà col suo parere al Ministero della Guerra per le ulteriori determinazioni. Nei casi urgentissimi può lo stesso comandante dell'istituto provvedere di sua autorità riferendone però tosto al Ministero.

Per il Ministro: E. VECCHI.

TABELLA *delle robe di vestiario, corredo e biancheria stabiliti per gli allievi della Regia militare Accademia e della Scuola militare di fanteria e di cavalleria.*

N° d'ordine	DESCRIZIONE DELLE ROBE	QUANTITÀ Accademia militare	Allievi di fanteria	Allievi di cavalleria
	Robe di vestiario e corredo.			
1	Berretto di panno da fatica	1	1	1
2	Bicchiere in vetro forte per uso di sciacquarsi la bocca	1	1	1
3	Boraccia con coreggia	1	1	1
4	Cappotto in panno bigio	1	1	»
5	Cassetta in legno per toeletta	1	1	1
6	Cassetta d'ordinanza	1	1	1
7	Cravatta di stoffa in lana scarlatta a legaccio	»	2	»
8	Cravatta di stoffa in lana nera a legaccio	2	»	2
9	Cravatta a sciarpa turchina per fatica	1	1	1
10	Cravatta da sciabola	»	»	1
11	Dragona da soldato	»	»	1
12	Forbici (paia)	1	1	1
13	Giubba di panno turchino	1	1	1
14	Id. di traliccio rigato	2	2	2
15	Guanti bianchi di pelle scamosciata	2	2	2
16	Keppy guarnito con fodera e nappina	1	1	1
17	Libretto di deconto	1	1	1
18	Lustrino	1	1	1
19	Pantaloni di panno turchino	2	»	»
20	Id. di panno bigio *satinè*	»	2	1
21	Id. di panno *tournon* bigio	»	»	1
22	Id. di traliccio rigato	2	2	2
23	Passante in avorio per la salvietta	1	1	1
24	Pastrano in panno	»	»	1
25	Pennacchietto di crini neri	»	»	1
26	Pettine	1	1	1
27	Pettinetta	1	1	1
28	*Pianelle (paia)	1	1	1
29	Pistagne per cravatte	6	6	6
30	Posata compita, cioè scodella, bicchiere, coltello, forchetta e cucchiaio	1	1	1
31	Reticella pel corredo	1	1	1
32	Rocchetto con filo ed aghi	1	1	1
33	*Stivalini di vitello	2	2	1
34	*Stivali	1	1	2
35	Scatoletta pel lucido	1	1	1
36	Id. pella mantecca	1	1	1
37	Spalline in metallo bianco con frangia	»	»	1
38	Speroni con coreggia	1	1	2
39	Spazzole da abiti	1	1	1
40	Id. da testa	1	1	1
41	Id. per le scarpe da spalmare il lucido	1	1	1
42	Spazzole per le scarpe da estrarre il lucido	1	1	1
43	Spazzole da ottone	1	1	1
44	Id. pei denti	1	1	1
45	Id. per pettine	1	1	1
46	Id. per il fango	1	1	1
47	Spugna per polizia	1	1	1
48	Staffile	1	1	1
49	Tasca a pane	1	1	1
50	Tunica	1	1	1
	Robe di biancheria.			
51	*Asciugamani di tela	4	4	4
52	*Calzette	12	12	12
53	*Camicie	6	6	6
54	*Fazzoletti bianchi di filo	12	12	12
55	*Farsetti a maglia	2	2	2
56	*Mutande di maglia per nuoto	1	1	1
57	* Id. di tela cotone	4	4	3
58	* Id. a maglia	2	2	3

Avvertenze.

Le robe di biancheria e le altre parimente segnate con asterisco devono essere fornite dalle famiglie, a meno che vogliano affidarne la provvista all'istituto, nel quale caso dovranno pagare lire 100 più della somma fissata pel primo versamento alla massa individuale.

Lo zaino pegli allievi della R. M. Accademia e per quelli di fanteria, della Scuola militare di fanteria e di cavalleria, come pure la valigia per gli allievi di cavalleria di quest'ultima saranno somministrati dall'istituto mercè lo addebitamento di lire 2 all'anno alla massa individuale.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 1° giugno è stato attivato il servizio governativo e privato nell'ufficio telegrafico della stazione della ferrovia in Piave (provincia di Treviso).

Firenze, il 2 giugno 1870.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 3 giugno è stato aperto in Arpino (provincia di Terra di Lavoro) un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato, ed un altro pure in Isola, presso Sora, nella stessa provincia; entrambi con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante un posto d'ispettore degli alunni e cancellista della Direzione del R. Conservatorio di Musica di Milano, al quale è annesso lo stipendio di annue lire mille, chiunque desiderasse quell'ufficio è invitato a presentare la sua domanda coi relativi documenti a questo Ministero non più tardi del 15 luglio prossimo.

Firenze, addì 1° giugno 1870.

Il Direttore Capo della Divisione 2ª
G. REZASCO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Compiuti testè, presso la R. Università di Palermo, i concorsi ai tre premi di economia politica riferibili all'anno scolastico 1868-69, chiamati angioini dal loro fondatore, la Commissione esaminatrice se non trovò concorrente meritevole al tutto del primo premio e credette doversi aggiungere a quelli dell'anno venturo, dichiarò all'unanimità degni di premio, nell'ordine che segue, i giovani:

Di Benedetto Nicolò — 2° *Premio*
Terranova Vincenzo — 3° *Premio*

E ciò valga a menzione d'onore dei giovani vincitori del concorso.

Firenze, 31 maggio 1870.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima votazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, N. 53160, di lire 25, a favore di D'Antonio Nunziante fu Nicola, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di D'Antonio Nunziato fu Nicola.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 2 giugno 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il giorno 8 maggio p. p., in una sala della prefettura di Foggia ebbe luogo la distribuzione dei premi per la esposizione agraria industriale tenutasi in quella città dal 23 novembre al 13 dicembre dello scorso anno per iniziativa di quella benemerita Società economica e della Camera di commercio ed arti della Capitanata.

La solenne cerimonia era presieduta dal prefetto della provincia, comm. Malusardi, e vi assistevano le autorità civili e militari con uno straordinario concorso di ogni classe di cittadini ed anche di gentili signore.

Dopo discorsi analoghi alla circostanza, pronunziati dai presidenti della Camera di commercio e della R. Società economica, il prefetto, assistito dai due presidenti e dai deputati della Camera e della R. Società, distribuiva le onorificenze ai premiati, ed anche delle elette signore della città presentaronsi personalmente a raccogliere il premio delle loro opere esposte.

I premiati furono 143: cioè 42 con medaglie di argento di 1ª classe, tra le quali 9 conferite dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, 33 con medaglie di argento di 2ª classe, 9 con medaglie di bronzo di 1ª classe e 29 con medaglie di bronzo di 2ª classe; e 30 espositori ottennero la menzione onorevole.

La Esposizione provinciale di Foggia essendo stata, per i vini, estesa ad ogni provincia del Regno, vi furono premiati delle provincie d'Alessandria, Bergamo, Treviso, Reggio dell'Emilia, Teramo, Aquila, Terra di Lavoro, Principato Citeriore, Principato Ulteriore, Bari, Lecce, Messina, Noto, Siracusa, Sassari, Cagliari, e finalmente della Capitanata.

— Il R. console generale d'Italia in Alessandria d'Egitto, venuto a notizia della inondazione testè avvenuta in Pisa per lo straripamento del fiume Arno, iniziò una colletta a favore dei poveri colpiti da quel disastro, e furono raccolte lire ottocento trenta fra i nostri concittadini colà dimoranti.

Questa somma essendo stata ora trasmessa al Ministero dell'Interno, si è dato incarico al sig. prefetto di Pisa di farne la distribuzione.

— Leggesi nella *Perseveranza* d'oggi:

Il Principe Ereditario invitava ieri alla sua mensa il presidente degli Istituti ospitalieri, commendatore Anelli; il presidente dell'Istituto dei sordo-muti di campagna, conte Paolo Taverna; il direttore dell'Ospizio degli esposti, dottor Romolo Griffini; il cavaliere dottor Lazzati, direttore della Scuola d'ostetricia, ed alcuni artisti, fra i quali gli scultori Argenti e Magni, i pittori Gerolamo e Domenico Induno, lo Stefani, ecc., ecc.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Genova* di ieri le seguenti notizie:

Il postale che da Portotorres (Sardegna) navigava verso Livorno fu colto nella notte del 30 al 31 da un temporale che atterrì i viaggiatori che vi erano a bordo. Il fulmine cadde sul piroscafo e sebbene nessuno rimanesse ferito, il capitano ed il timoniere furono violentemente gettati lungi dal loro posto. Essi perdettero i sensi e non si riebbero che dopo qualche tempo.

— Questa mane giungeva nel nostro porto un altro magnifico vapore della Società Rubattino, il *Persia*, proveniente con felice e rapido viaggio dall'Inghilterra.

Questo bastimento che fa parte della nuova flottiglia destinata ai viaggi regolari colle Indie è dello stesso tipo e dimensioni dell'*India*, di cui abbiamo parlato ultimamente nel nostro giornale, e lo uguaglia, per non dire che lo supera, nella bellezza delle sue forme e nella sontuosità dei suoi interni compartimenti.

— Il *Corriere Mercantile* rileva da un dispaccio particolare che il giorno 2 corrente alle ore 4 in Londra, alla presenza del ministro Cadorna, fu felicemente varato il terzo dei vapori colà costrutti per conto della Società *Italo-Platense*, denominato il *Po*.

Questo nuovo piroscafo è perfettamente simile all'*Italo-Platense* essendo costrutto sull'istessa specificazione.

— Nella settima estrazione del prestito della città di Napoli il premio di lire 40,000 fu vinto dal numero 106,728.

— È arrivata a Napoli dall'Inghilterra la signora Acton, dell'età di circa 100 anni, zia dell'attuale ministro della marina italiana e vedova del generale Acton che fu ministro nell'ex-reame delle Due Sicilie. (*Giornale di Napoli*)

— Il *Corriere dell'Umbria* scrive in data di Perugia 3 giugno:

Ieri, mentre più imperversava il temporale, cadde nel nostro Ospedale civile un fulmine, che penetrato per un finestrone, percorse due corsie, passando sotto i letti dei malati, senza cagionare a questi il benchè minimo danno. Di poi, penetrato nella camera dei bagni, investì un inserviente che stava lavando le bagnarole, e lo fe' cadere in terra tramortito. Sappiamo che all'infuori di un braccio che gli è restato paralizzato, il povero inserviente non ha ricevuto altre lesioni.

Non è la prima volta che il nostro Ospedale riceve di queste visite, e fa veramente meraviglia come non si sia pensato finora a provvedervi mettendo un parafulmine.

— La Classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle scienze di Torino, nella sua adunanza del 29 maggio 1870 ha udito la lettura dei seguenti lavori:

1° Quadri rappresentanti il nostro emisfero celeste in ore diverse, ad uso particolarmente degli osservatori di stelle cadenti, del socio professor Dorna. Verrà pubblicato nei volumi dell'Accademia.

2° Intorno all'applicazione di una formola del De la Hire per la determinazione dell'attitudine dei luoghi per mezzo delle osservazioni barometriche. Nota del prof. F. Chiò. Essa verrà inserta negli Atti della Accademia.

3° Lettere di Torricelli a Michelangelo Ricci: documenti relativi all'invenzione del barometro. Comunicazione del socio Govi; essa si inserirà negli Atti accademici.

4° Delle correnti elettriche che si sviluppano nello interno dei corpi sottoposti all'induzione per mezzo di altri corpi elettrizzati. Pel medesimo socio Govi. Questa nota sarà pure pubblicata negli Atti.

L'Accademico Segretario
A. Sobrero.

— Le Regie Deputazioni di Storia patria delle provincie dell'Emilia tennero la loro adunanza pubblica nella gran sala dell'Ateneo civico di Ferrara, alle ore 12 meridiane, presenti la Giunta municipale ed altre locali autorità civili, giudiziarie e scolastiche, oltre un eletto uditorio.

Aperse la seduta il signor professore cav. Rocchi vicepresidente della Deputazione di Bologna, leggendo un forbitissimo discorso del presidente conte Gozzadini, il cui precipuo soggetto furono le glorie di Ferrara tanto nelle scienze che nelle belle lettere ed arti.

A questo discorso d'introduzione fece seguito la relazione dei lavori della Deputazione bolognese e delle Romagne, compiuti nel decorso anno accademico, redatta e letta dal segretario prof. cav. Giosuè Carducci. Indi la relazione dei lavori della Deputazione parmense, dettata dal segretario cav. professore Pietro Martini e letta dal professore cavaliere Luciano Scarabelli; infine quella della Deputazione modenese composta e letta dal proprio segretario cav. Antonio Cappelli.

Tutte le suddette letture vennero ascoltate colla massima attenzione dall'intelligente pubblico che le rimeritò distintamente di ben dovuti applausi.

La banda comunale negli intermezzi rese più lieta la festa scientifica col suono di scelte armonie.

Gli illustri membri delle lodate Deputazioni, dopo l'adunanza, si recarono a visitare le cose notabili della città, e alle ore cinque pomeridiane convennero all'*Albergo dell'Europa*, ove per cura del municipio veniva loro apprestato un lauto pranzo. Durante il medesimo furono scambiati brindisi e letti componimenti poetici, tra i quali la *Gazzetta Ferrarese* sceglie e pubblica quelli del prof. cav. Martini e del conte senatore Luigi Sanvitale.

— L'Accademia romana d'archeologia ha tenuto adunanza il 1° del corrente giugno.

Proseguendo a dar notizia dell'andamento degli scavi, il segretario perpetuo barone Visconti, commissario delle antichità, disse: Quanto si scuopre sul Palatino dell'antico Stadio palesa sempre più che siamo in luogo non prima tentato da moderne ricerche I grandi ruderi delle volte cadute e la giacitura di essi, i continui frammenti della decorazione dell'edifizio, lo stato stesso del suolo persuadono che si avranno in questa parte del palazzo imperiale accresciuti grandemente quei pregi di conservazione e di opera, che ne formano già uno degli ammirati monumenti di Roma.

All'Emporio, dopo l'ultima relazione, si è scoperto nuovo tratto dell'interno deposito, donde hanno riveduto la luce altri massi di nobili marmi colla solita felicità di ritrovamenti. I lavori di sterro sono per la stagione cessati in Ostia, lasciando interrotta la singolare continuazione di ben vaste camere e bene ornate, che s'era incominciata a liberare dalle terre, palesandosi così tutta l'ampiezza di quella fabbrica, che insigni scoperte di lavoro in bronzo hanno reso delle più celebri fra gli avanzi dell'antica Colonia romana.

CONCORSO DRAMMATICO.

La Giunta drammatica governativa avendo per decreto Reale del dì 6 aprile 1870 ampliate le basi sopra le quali è regolato il concorso di Firenze, si affretta a rendere di pubblica ragione il nuovo programma, affinchè possa avere effetto pel concorso del presente anno, aperto già fino dal primo gennaio.

Programma per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1870.

Art. 1. È aperto per l'anno 1870 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2,000 e l'altro di lire italiane 1,000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1869, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premii, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1870.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Una settimana innanzi a ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via S. Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premii, e dentro tre giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 24 aprile 1870.

Il Segretario Guglielmo Enrico Saltini. — *Il Presidente* Emilio Frullani.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

A mente dell'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1869 pel conferimento di posti gratuiti nei convitti nazionali si notifica che tre saranno i posti vacanti al fine del corrente anno scolastico nel Convitto nazionale di Torino;

Cioè. 1 per il corso classico
2 per il corso tecnico.

Questi posti saranno conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito d'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno cominciamento il dì 16 del prossimo agosto nel R. liceo C. Cavour.

Per essere ammessi agli esami i candidati dovranno presentare prima del 1° agosto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Torino, 29 maggio 1870.

Il Prefetto presidente
Radicati.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO

Avviso di concorso.

A fine di provvedere coll'anno scolastico 1870-71 all'ulteriore sviluppo ed assetto di questo Istituto tecnico provinciale, apresi a tutto 15 luglio p. v., sulla base del relativo programma, e dietro deliberazione presa in seduta del 23 corrente, il concorso ai posti seguenti, il primo dei quali va a rendersi vacante per la nomina ad altro istituto dell'attuale titolare.

1. Professore titolare di fisica elementare ed applicata, e di chimica generale, agraria e merceologica. Stipendio annuo lire 2000.

2. Professore titolare di storia naturale, agronomia, silvicoltura ed enologia, colle applicazioni merceologiche di queste scienze. Stipendio annuo lire 2000.

3. Professore titolare di geometria pratica, costruzioni, idraulica ed estimo, colla direzione degli esercizi di disegno topografico ed architettonico. Stipendio annuo lire 2000.

4. Professore reggente di nozioni di diritto privato e pubblico, di economia industriale e commerciale, e di statistica. Stipendio lire 1600.

5. Incaricato di computisteria e ragioneria. L. 1200.

6. Incaricato di lingua francese e tedesca. Lire 1200.

Il professore di fisica e chimica dovrà esser in posto col giorno 16 ottobre per prendere parte agli esami di promozione ripetuti; gli altri col 1° novembre. I loro rispettivi onorari decorreranno da queste due epoche.

Gli aspiranti produrranno:

A) La fede di nascita. — *B*) Il certificato di sana costituzione fisica. — *C*) Gli attestati degli studi percorsi. — *D*) I diplomi conseguiti nelle rispettive materie d'insegnamento, e cioè di dottore in fisico-chimica per la 1ª cattedra; di dottore in scienze naturali ed agronomiche per la 2ª; di ingegnere civile per la 3ª; di dottore in scienze politico-legali per la 4ª; di ragioniere per la 5ª; di maestro di francese e tedesco per la 6ª.

Saranno pure accettati altri titoli equipollenti, nè ommetteranno gli aspiranti di aggiungervi tutti quei documenti che valgano a dimostrare i loro meriti speciali ed idoneità, indicando nella domanda le occupazioni avute, i posti coperti, e gl'incarichi sostenuti dal termine dei loro studi in poi, non senza far conoscere precisamente il proprio domicilio pel ricapito delle carte.

È ritenuto di obbligo che un professore il quale abbia incominciato l'anno scolastico nell'Istituto ve lo debba compiere, e non possa quindi abbandonare il posto durante l'anno medesimo.

Le istanze coi documenti in bollo legale dovranno essere presentate alla Deputazione provinciale nel termine predetto.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio provinciale, e verranno fatte e comunicate in settembre.

Treviso, 26 aprile 1870.

Il Prefetto presidente
Botteoni.

Il Deputato provinciale L. Giacomelli. — *Il Segretario capo* Peratoner.

CAPITANERIA DI PORTO IN SPEZIA.

Avviso.

Nella spiaggia di Deiva, il giorno 26 aprile 1870, venne ricuperato un ferro a quattro marre, del peso di chilogrammi 23, periziato pel valore di lire 9 20.

Chiunque vanti ragione in siffatto ricupero, dovrà giustificarle presso questa Capitaneria nei modi previsti dal Codice per la marina mercantile.

Spezia, li 28 maggio 1870.

Il Capitano di Porto: Ant. Scarpa.

DIARIO

Le corrispondenze da Parigi ci hanno già fatto sapere come la riorganizzazione compiuta dell'Algeria sia stata deliberata in massima. In attesa del tempo opportuno per questa riorganizzazione, il *Journal Officiel* del 1° corrente ha pubblicato un decreto che accorda ai prefetti dell'Algeria l'esercizio dei pieni poteri amministrativi nei loro dipartimenti. L'autorità prefettizia non sarà più subordinata a quella dei generali comandanti delle provincie. I prefetti dipenderanno unicamente dal governatore generale e corrisponderanno con lui. L'art. 4 del decreto stabilisce che la polizia della stampa, attribuita sinora ai generali comandanti delle provincie, viene riservata al governatore generale. Un altro decreto imperiale fissa le condizioni in concorso delle quali si procederà alla esecuzione del senatusconsulto del 22 aprile 1863 per ciò che riguarda la determinazione della proprietà individuale in talune parti del territorio algerino occupato dagli indigeni.

I fogli svizzeri recano che le proposte del Consiglio federale intorno alla revisione della costituzione si riferiscono a 9 oggetti, cioè: 1° il militare; 2° la protezione dei boschi; 3° la libertà del commercio e dell'industria; 4° la posizione degli Svizzeri stabiliti all'estero; 5° la naturalizzazione degli stranieri; 6° il diritto matrimoniale; 7° le relazioni confessionali; 8° l'unità legislativa; 9° le attribuzioni del Consiglio federale. Tutte queste modificazioni proposte dal Consiglio federale si risolvono nella riforma di alcuni articoli della costituzione nella introduzione di alcuni articoli nuovi. In ispecie, gli articoli risguardanti l'unità legislativa stanziano delle disposizioni uniformi circa i contratti di trasporto di viaggiatori e mercanzie, circa i vizi redibitorj e la protezione della proprietà letteraria ed artistica. La legislazione federale può inoltre estendersi alle obbligazioni concernenti i fallimenti ed ai principii generali in materia di processi per debiti.

La *Provincial Correspondenz* del 1° giugno notifica la partenza del re di Prussia alla volta di Ems per fare una visita all'imperatore di Russia. Il conte Bismark accompagna il re, che si fermerà in Ems fino al giorno 4. Il *Rhein Courier* annunzia l'arrivo del re e del conte Bismarck a Wiesbaden, dove già si trovavano gli ambasciatori russi Oubril e Brunnow. Si crede che vi si terranno conferenze diplomatiche.

A Monaco di Baviera, il ministro del commercio, signor Schlör, disse alla Camera dei deputati (seduta del 1° giugno) di non aver fatto pratica alcuna col governo austriaco per quanto riguarda il congiungimento delle strade ferrate colle linee ferroviarie meridionali, e di non avere alcuna speranza di poter conchiudere, almeno prima d'un anno, alcun accordo per quest'oggetto. Allora il deputato Huttler sorse a dire che il ministro del commercio non aveva la fiducia del popolo e della rappresentanza nazionale. Il ministro Schlör replicò chiedendo che venisse formulato questo voto di sfiducia; il deputato Marquart Berth propose che si riprendesse la discussione a fine di conoscere se il voto di sfiducia partisse soltanto dal deputato Huttler, oppure dal suo partito; quest'ultima proposta fu respinta da 70 voti contro 58. Huttler dichiarò che, proponendo un voto di sfiducia, non ha fatto che esprimere un suo personale convincimento. Il deputato Jörg disse che il partito patriottico avea votato contro la ripresa della discussione a fine di evitare una disputa inutile.

I giornali e le corrispondenze di Copenaghen recano particolari sulla composizione del nuovo gabinetto presieduto dal conte Holstein Holstenborg, e confermano che sia questo il frutto di un'alleanza delle due grandi frazioni del partito conservatore, quella, cioè, dei nazionali liberali e quell'altra dei grandi proprietari. I primi sono rappresentati nel gabinetto dai signor Hill, Fenger e Krieger; i secondi dal conte Holstein Holsteinborg, dal barone Rosenau-Lehn, dal colonnello Haffner e dal signor Fonnesbech. Questi due ultimi facevano già parte del Ministero precedente: il primo come ministro dell'interno, e il secondo come ministro delle finanze. Il re Cristiano IX ha, nella mattina delli 28 maggio, ricevuto l'indirizzo votato dalla seconda Camera. Dopo di avere ringraziato la Deputazione pei sentimenti espressi in detto indirizzo, il re disse sperare che l'assemblea troverà nel nuovo gabinetto il concorso da lei richiesto pel compimento de' lavori. Anche il nuovo presidente del Consiglio dichiarò alla seconda Camera, nella seduta del 30 maggio, che, se il Parlamento appoggerà il gabinetto, i ministri sono disposti a cooperare alla effettuazione d'importanti miglioramenti e a presentare quanto prima progetti di legge per quest'oggetto. Soggiunse che il Ministero continuerà la politica dell'amministrazione precedente, e riserbasi di dare altra volta maggiori spiegazioni sulle questioni vertenti.

Nella seduta del 31 maggio delle Cortes costituenti spagnuole venne data lettura della relazione della Commissione sul progetto relativo alla elezione di un re. Le Cortes saranno avvisate otto giorni prima della seduta nella quale comincierà la discussione. La seduta durerà finchè la elezione di un re abbia avuto luogo. I signori deputati sottoscriveranno le loro schede. La elezione sarà dichiarata valida tosto che un candidato abbia ottenuta la metà più uno dei voti dei deputati presenti. Dopo la elezione, il re presterà giuramento alla costituzione in seno alle Cortes riunite in seduta reale. Il signor Rogo Arias ha presentato un emendamento, secondo il quale la elezione del monarca dovrebbe aver luogo alla maggioranza assoluta dei deputati eletti.

Col piroscafo del Levante pervennero notizie di Costantinopoli e di Smirne del 28 maggio. A proposito della recente vertenza turco-persiana da noi già mentovata, il *Lev. Her.* comunica che il granvisir, avendo ricevuto la relazione di Mithad pascià intorno all'accaduto, rispose all'ambasciatore di Persia con una nota, in cui esprime nuovamente il vivo desiderio della Porta di conservare lo *statu quo* alla frontiera finchè la linea di conterminazione sia stabilita definitivamente, ma giustifica in pari tempo il procedere del vali di Bagdad, in base al manifesto diritto della Turchia sui luoghi occupati militarmente. Il rappresentante del governo trasmise al granvisir una replica, nella quale prende atto del riconoscimento dello *statu quo* per parte della Porta, e propone di rimettere la quistione controversa all'arbitrato de' commissari della Turchia e della Persia a Bagdad per la circoscrizione dei confini o al console inglese in quella città. Questa proposizione fa supporre che la divergenza sarà appianata quanto prima senza bisogno dell'intromissione dell'Inghilterra e della Russia, potenze mediatrici.

I diari inglesi confermano che il tentativo feniano sul Canadà è totalmente fallito. Il *Colonial Office* ha ricevuto telegrammi da Toronto, dai quali risulta che i feniani se ne ritornano sbandati alle loro case e non hanno alcun mezzo di riordinarsi. I giornali di Londra recano pure un telegramma sotto la data di Toronto, 31 maggio, il quale annunzia che alla cannoniera *Prince Alfred* fu negato il permesso di tragittare il canale di Santa Maria.

Senato del Regno.

Il Senato proseguiva ieri nella discussione dello schema di legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane, ed adottati gli articoli 3 e 4 nella nuova formula proposta dall'ufficio centrale, e 5 e 6 del progetto del Ministero, dopo osservazioni in vario senso dei senatori Poggi, e Miraglia relatore, e del Ministro Guardasigilli, rinviava il 7 all'ufficio centrale.

Discusse poscia sugli art. 8 e 9 del progetto del Ministero corrispondenti al 10 dell'ufficio centrale, e ne ragionarono ripetutamente, senza venire a conclusione, i senatori Castelli Edoardo, De Falco, Conforti, Poggi, De Foresta e Miraglia relatore, ed il Ministro Guardasigilli.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri terminò la discussione dello schema di legge sui provvedimenti finanziari relativi all'esercito. Presero parte alla discussione, che versò intorno ad articoli addizionali proposti dai deputati Crispi, Oliva e Salaris, oltre a questi, i deputati Pisanelli, Rattazzi, Sanminiatelli, il relatore Bertolè-Viale, i Ministri della Guerra, delle Finanze, e per quistioni incidentali i deputati Garau, La Marmora, Corte e il Presidente del Consiglio.

Respinte o ritirate le proposizioni, e rivolte al Ministero alcune interrogazioni dai deputati La Marmora, Sirtori, Corte, Mancini Stanislao, Rattazzi, alle quali risposero i Ministri della Guerra e delle Finanze, si procedette alla votazione sopra lo schema che fu approvato con voti 175 favorevoli e 107 contrari.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2.

Il Ministro dell'Interno disse al Corpo legislativo che il vajuolo è in decrescimento.

Madrid, 2.

Le Cortes hanno adottato la legge che stabilisce i registri dello stato civile.

Parigi, 3.

Chiusura della Borsa.

	2	3
Rendita francese 3 %	74 82	74 80
Id. italiana 5 %	60 40	60 40
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	393 —	395 —
Obbligazioni	248 —	247 75
Ferrovie romane	56 —	56 —
Obbligazioni	138 75	138 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	159 25	160 —
Obbligazioni ferr. merid.	176 50	176 75
Cambio sull'Italia	2 —	1 7/8
Credito mobiliare francese	252 —	258 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	462 —	463 —
Azioni id. id.	712 —	721 —

Vienna, 3.

Cambio su Londra — — — —

Londra, 3.

Consolidati inglesi 93 1/4* 93 1/8

* Coupon staccato.

Parigi, 3.

Corpo legislativo. — Il ministro dell'interno, rispondendo ad una interpellanza, constata che la legge non autorizza le riunioni elettorali per le elezioni dei Consigli generali.

La Camera decide di discutere domani l'interpellanza di Bethmont circa l'opportunità di permettere queste riunioni.

Parigi, 3.

Il *Journal Officiel* annunzia che il governatore dell'Algeria ha dato nuovamente le sue dimissioni, ma che, dietro domanda del ministero, continuerà provvisoriamente nelle sue funzioni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 3 giugno 1870, ore 1 pom.

Le pressioni sono gradatamente aumentate dal mezzogiorno al settentrione d'Italia. Il cielo è coperto o nuvoloso ed è piovuto a Urbino, Ancona e Napoli. Il mare è soltanto agitato a Civitavecchia e mosso a Messina. Nord-est forte a Urbino; a Bari e Brindisi forte tramontana: dominano venti deboli del 4° quadrante nelle altre stazioni.

Le notizie dell'estero fanno temere delle burrasche sull'Arcipelago e sull'Adriatico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 3 giugno 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 3	mm 755, 3	mm 756, 6
Termometro centigrado	24 0	27,0	21,0
Umidità relativa	75,0	60,0	65,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	NO	NO	NO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima + 28 0
Temperatura minima + 17.5
Minima nella notte del 4 giugno + 18.0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Il furioso all'Isola di San Domingo* — Ballo: *Il Diavolo innamorato.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di Giovanni Toselli rappresenta: *Agnes*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: *L'opinione pubblica.*

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Il cacciatore di camosci.*

Fea Enrico, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 4 giugno* 1870)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 genn. 1870		61 27	61 25	61 75	61 72	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 » 1 aprile 1870		36 20	36	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	86 15	86 05	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	80 70	80 60	»	»	»
Az. Regìa coint. Tab. (carta) » 1 genn. 1870	500	»	»	736 »	735	»	»	
Obb. 6 0/0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0/0 »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	1890
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2380
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	»	»	218	217	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	»	»	174 50	173 50	»	»	»
Dette »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	60 50	59 50	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali » 1 genn. 1870	500	»	»	368 50	367 50	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) »	500	»	»	450	449	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette » 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	180
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	505	»	»	»	»	»	»	453
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze » 1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	216
Prestito a premi della città di Venezia	25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0	500	»	»	»	»	»	»	375
5 0/0 italiano in piccoli pezzi » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	62
3 0/0 idem » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	86 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 58	25 54
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	102 »	101 90
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 47	20 45
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 61 27 50-25 cont. - 61 70-72 50-75 f. c. — Azioni Tab. 735, 735 50, 736 f. c. — Az. SS. FF. merid. 368 f. c.

Il sindaco: Angelo Mortera.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 20 giugno p. v., alle ore 10 antim., si procederà in Firenze, nell'ufficio suddetto, via dei Pilastri, ex-liceo di Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, all'appalto del servizio di casermaggio militare per la divisione di Genova ai prezzi seguenti, quali risultano dal capitolato:

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di 1ª classe con materasso		L. 0 011
Idem	di 1ª cl. senza materasso	» 0 034
Idem	di 2ª classe	» 0 045
Idem	di 3ª classe con materasso	» 0 069
Idem	di 3ª cl. senza materasso	» 0 059
Idem	di 4ª classe	» 0 030
Idem	di 5ª classe con materasso	» 0 090
Idem	di 5ª cl. senza materasso	» 0 080
Idem	di 6ª classe	» 0 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino		» 0 015
Per ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli		» 0 039
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali e distribuite in più della competenza stabilita dal § 93 del capitolato	Le tavole	» 0 003
	Le panche	» 0 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo		» 5 000
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia di ufficiali		» 0 050
Per ogni giornata di uso effettivo dei mobili ed utensili per i corpi di guardia di bassa forza		» 0 030
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia		» 3 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria		» 0 500
Idem	di legna	» 0 320
Idem	di fascine	» 0 320
Idem	di sansa	» 0 320
Idem	di carbone o carbonella	» 0 850
Per ogni chilogramma di candele di sevo		» 1 500
Idem	di candele steariche	» 2 550
Per ogni litro d'olio		» 1 280

L'impresa avrà principio al 1° luglio corrente anno, e sarà duratura per un novennio scadente a tutto giugno 1879.

I capitoli di appalto — colle relative varianti ed aggiunte — saranno visibili presso tutti gli uffizi di Intendenza militare delle divisioni del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati avrà fatto il maggiore ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo; quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono limitati a giorni cinque decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le offerte dovranno essere redatte in carta da bollo di lire una, e non saranno accettate ove non siano estese con la formola prescritta dalle varianti ed aggiunte anzidette.

Per poter concorrere all'asta sarà necessario di giustificare il deposito fatto, nelle casse erariali autorizzate a riceverlo, di lire 100,000 in danaro, in biglietti della Banca Nazionale o di altre Banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del debito pubblico nazionale consolidato al 5 per cento, secondo il valore di Borsa; saranno ammesse anche le cedole nominative purchè attergate in bianco.

La cauzione definitiva sarà poi in ragione del quindici per cento sullo intiero valore del caricamento dei mobili ed effetti, e dovrà essere sborsata in danaro, in biglietti od in cedole come sopra; ma sino alla sistemazione dello inventario basterà il suddetto deposito di lire 100,000, il quale sarà versato nella cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà inoltre presentare un approbatore il quale si obblighi di sostituirlo nel più ampio e valido modo, laddove avvenisse che esso lasciasse interrotto o dovesse abbandonare il servizio.

Per norma degli accorrenti si accenna che il raggio territoriale della Divisione comprende le provincie di Genova e di Porto Maurizio. Però per l'impresa della quale trattasi sarà eccettuato il servizio per l'Isola di Capraia, cui il Ministero provvederà in modo diverso.

Gli aumenti di dotazione, cui si riferiscono i §§ 21, 237, 239 del capitolato ed il n. 76 delle varianti ed aggiunte, non eccederanno mai il 50 per cento della dotazione, ragguagliata alla forza stanziata nel lotto d'impresa.

Gli aumenti in oggetti non propriamente di caserma danno all'impresa il diritto ad un premio giornaliero in ragione di due centesimi ogni lire cento di valore inventariato, siccome già trovasi previsto per i mobili d'uffizio ed altro al n. 80 delle varianti ed aggiunte.

A modificazione di quanto è prescritto dalle varianti ed aggiunte ora dette, i rimpiazzi di dotazione saranno pretesi sulla base del 25 per cento, applicata soltanto alle somme percette dall'impresa a titolo di manutenzione dei letti, mobili, ecc., escluso quindi l'importo delle diverse somministrazioni come legna, paglia straordinaria, olio, candele e simili.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutti gli uffizi d'Intendenza militare delle divisioni del Regno, consegnando ad un tempo ai medesimi la ricevuta dell'eseguito deposito; non ne sarà però tenuto conto ove non giungano ufficialmente a quest'Intendenza prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, emolumento, stampa, inserzione ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, giusta quanto prescrive l'articolo 39 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio corrente anno.

Firenze, lì 31 maggio 1870.

Per detta Militare Intendenza

Il Sottocommissario di Guerra

1717 TOMEI.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Revoca d'annullamento di certificati interinali d'Azioni.

L'I. R. Tribunale di commercio in Vienna, con decreto 4 dicembre 1869, notifica essere stato revocato l'annullamento del certificato interinale 1° gennaio 1859 relativo all'Azione n. 108756 della Società delle Strade Ferrate Meridionali dello Stato, Lombardo-Venete e dell'Italia Centrale, autorizzato coi precedenti decreti n. 118355 dell'8 gennaio 1863, e n. 44501 del 16 maggio stesso anno.

Notifica inoltre che con altro decreto in data 4 aprile dell'anno corrente, dello stesso I. R. Tribunale di commercio, è stato del pari revocato l'annullamento dei certificati interinali della Società medesima relativi alle 5 Azioni dal n. 263301 al n. 263305, pubblicatosi coll'editto 16 maggio 1863.

1728 *La Direzione Generale.*

Prefettura di Pesaro e Urbino

AVVISO.

Avendo la Società delle Miniere Zolfuree di Romagna domandato una modificazione delle superficie di concessione delle miniere di Perticara e di Marazzana, poste nel circondario di Urbino, cioè per la prima, nel comune di Talamello, l'ampliazione dal lato di settentrione di ettari 75 ed ari 54 fino al confine provinciale; e per la seconda, nel comune di Sant'Agata Vetria, l'aggiunta di una striscia di ettari 124 ed ari 52 dal lato di mezzodì e ponente fino a San Donato e Majano, in sostituzione di altra striscia di ettari 140 ed ari 52 che confina col torrente Fanatello verso nord; il signor ingegnere delle miniere del distretto di Ancona, dietro incarico di questa prefettura, trasferitosi sopra luogo procedeva alle operazioni prescritte dall'art. 43 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, n. 3755.

Per gli effetti pertanto del disposto dal successivo art. 44 di detta legge

Si notifica:

Che tanto i verbali redatti sopra luogo dall'ingegnere delle miniere, quanto i piani sui quali sono tracciati i nuovi limiti delle concessioni, trovansi depositati presso l'ufficio della detta prefettura di Urbino, e che agli interessati è assegnato il termine di giorni trenta, decorribili dall'ultima inserzione del presente avviso nel giornale ufficiale del Regno, per l'esame dei documenti e degli atti predetti, non che per la produzione delle loro osservazioni qualora credessero di avere ragioni d'opposizione, sempre in conformità del sovra ricordato articolo di legge. 1735

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di martedì 28 giugno corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale da Nuoro a Lanusei, compreso fra l'abitato di Mamoiada e la sezione 444 presso l'abitato di Fonni, in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 14,249 65, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di . . L. 179,000

Cioè: Opere a corpo . . . . . . L. 80,945 48
Opere a misura . . . . . . » 98,054 52

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 30 gennaio 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro due campagne.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà un anno dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2 del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di L. 9,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 1,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'art. 10*bis* del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Sassari, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 3 giugno 1870.

Per detto Ministero

1736 A. Verardi, *Caposezione.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società Anonima *Gonnesa Mining Company limited*, rappresentata dal signor Richard Hemage Taylor, il quale elesse domicilio ad Iglesias, ha domandato la concessione della miniera di zinco denominata *Pubuzzddu*, situata in territorio del comune d'Iglesias, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

La suddetta miniera fu dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale del dì 11 agosto 1868, e comprenderà una estensione di ettari 371 ed are 70.

Il tratto di terreno, cui vuolsi estesa la concessione della suddetta miniera, secondo il piano esibito, e secondo il processo verbale di delimitazione provvisoria eseguita dall'ingegnere del distretto, resta delimitato dai seguenti confini:

A mezzanotte, due linee rette che riuniscono l'una la punta Sa Gloria (punto A del piano) con la punta Monti Sporra (punto N del piano), l'altra la punta Monti Sporra con la punta Genna Cruxi, prolungata quest'ultima linea di 69 metri al levante fino ad apposito pilastro quivi costrutto (punto L del piano).

A levante, la linea retta che riunisce questo pilastro con la punta del Monti Curradori (punta D del piano).

A ponente, la retta che riunisce la punta Su Guardianu (punto B del piano) con la punta Sa Gloria.

A mezzogiorno, due linee rette che partendo da Cucuru Barilottu (punto C del piano) mettono l'una alla cima del Monti Guardianu, l'altra alla punta Curradori.

Coloro che avessero diritto ad opporsi alla suddetta concessione potranno presentare i loro richiami a quest'ufficio di prefettura entro il termine fissato dallo articolo 44 della legge sulle Miniere venti novembre 1859.

Cagliari, 20 aprile 1870.

1593 *Pel Prefetto:* RITO.

Estratto di bando.

Il 20 giugno prossimo venturo, a ore dieci di mattina, in Monsummano e nell'ufficio della pretura infrascritta a[illegible] luogo a forma di legge, sul prezzo di lire 1[illegible] già stato offerto, la vendita col mezzo d'inc[illegible] autorizzata con decreto del tribunale di Lucca in data 16 novembre 1869 del seguente stabile di proprietà dei minori Emilio e Raffaello del fu Luigi Paolini o Giglioli del Cintolese, rappresentati dal signor Carlo Buonaguidi protutore, cioè:

Segue lo stabile.

Una casa composta di numero sei stanze da terra a tetto, posta in Monsummano, descritta al catasto in sezione D sotto i numeri particellari 1912, 1350 e 1351, articolo di stima 1072, colla [illegible] imponibile di lire 36 16.

Quale stabile sarà deliberato al migliore ed ultimo offerente, all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando in data del dì 29 maggio cadente, di cui assieme ad ogni titolo ognuno potrà avere cognizione presso il sottoscritto cancelliere delegato a tale vendita.

Dalla cancelleria della pretura di Monsummano.

Li 31 maggio 1870.

Il cancelliere

1724 LUIGI CATENI.

Avviso. 1729

Per i fini ed effetti di che nell'art. 54 e seguenti della legge del 25 giugno 1865, n° 2359, rendesi pubblicamente noto come per pubblico istrumento del dì 8 aprile 1870, rogato dall'infrascritto notaro dei RR. Dipartimenti, registrato *gratis* a Firenze li 27 aprile detto, reg. 30, n. 1917, approvato e reso esecutorio con decreto del ministro della pubblica istruzione del 23 dello stesso mese, fu definitivamente liquidata in lire 7,800 la indennità dovuta dal Ministero medesimo al signor cav. Giuseppe di Giovanni Vitolini, possidente domiciliato in Firenze, in base alla perizia Falcini e Rossini del 28 febbraio 1870, per causa della espropriazione per pubblica utilità, in ordine al R. decreto de'23 settembre 1869, di una zona di terreno della superficie di metri 3,489, di proprietà del detto Vitolini, situato sulla eminenza della collina di Arcetri, e distinto al catasto della comunità di Firenze in sezione Q (già sezione B del comune del Galluzzo) da porzione della particella 185, articolo di stima 114, occupato un tal fondo per la costruzione del nuovo Osservatorio Astronomico.

Firenze, 2 giugno 1870.

Il Procuratore e Notaro dei Regi Dipartimenti: Cav. dott. PIER ANTONIO SPIGHI.

1727 **Estratto.**

Mediante decreto dell'illustrissimo signor marchese prefetto della provincia di Firenze del dì 23 maggio milleottocento settanta, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, fu autorizzata la occupazione di una fabbrica composta di piano terreno e primo piano, segnata del numero comunale 6, situata nella strada che dalla Porta alla Croce conduce al Ponte di Ferro sull'Arno, rappresentata al catasto della comunità di Firenze, già Rovezzano, in sezione O, particella 891, articolo di stima 644, con rendita imponibile di lire 200 46, appartenente al signor Leopoldo Ciofi, espropriata per la costruzione del gran viale intorno alle già demolite mura di questa città, dichiarata opera di pubblica utilità col R. decreto del dì 19 dicembre 1865; e ciò stante il deposito eseguito nella cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del debito pubblico in Firenze, dell'importare delle indennità dovute al signor Leopoldo Ciofi, liquidate in lire ventiseimila cinquecento sessantaquattro e centesimi 20 dalla perizia e stima giudiciale dell'ingegnere signor Giorgio Costa del dì 12 aprile 1870.

La detta somma di lire ventiseimila cinquecento sessantaquattro e centesimi 20, come sopra depositata, dovrà esser pagata al signor Leopoldo Ciofi, salva la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza in data odierna, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento della Ragione commerciale Baldini e Nannetti, negozianti di chincaglie in questa città, via Tavolini, con riservo di determinare in seguito la retrotrazione, ordinando l'apposizione dei sigilli sugli assegnamenti tutti, carte, libri, e quant'altro spetta ai falliti; ha nominato in giudice delegato il signor avv. Lorenzo Bonci, in sindaco provvisorio il signor Ferdinando Barducci; e per la prima adunanza dei creditori, onde proporre il sindaco o sindaci definitivi, ha destinata la mattina del dì 14 giugno andante, a ore una pom.

Li 2 giugno 1870.

1734 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Editto di vendita.

Il sottoscritto, incaricato colla ordinanza del signor giudice delegato alla procedura del fallimento di Gabbrielli Bacci del dì 28 maggio decorso, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, rende noto che la mattina del dì 9 giugno stante, a ore 10, sarà proceduto alla vendita al pubblico incanto, in uno o più lotti, di tutte le mercanzie e masserizie esistenti nella taberna del fallito, posta in questa città, in via San Gallo, sul prezzo di stima, da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, a pronti contanti, ed a tutte spese degli acquirenti.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 2 giugno 1870.

1733 U. LIVERANI, vice canc.

Vendita volontaria.

La mattina del dì 20 giugno corrente, a ore 12 meridiane, nello studio del notaro Torello Cecchi, situato in Pistoia in via Castel Cellesi, sarà proceduto con l'assistenza di un notaro allo incanto per vendita volontaria di una casa da pigionale, e di un podere di terra nella massima parte seminativa, vitata, olivata, fruttata, e con vigna di recente piantata, ed in piccola parte boschiva, con casa colonica, aia, ed altri annessi, posto il tutto nel comune di Porta al Borgo, popolo di Gello, luogo detto la Forretta, presso Vaioni a contatto della via Nazionale Modanese, del quale sono proprietari in varie proporzioni i signori Astutillo, Argentina Teresa e Raffaella Benvenuti, e Francesco ed Alberto Bugiani di detta comunità.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 11,549, stabilito con la perizia giurata del signor Vincenzo Battiloni, perito agrimensore, in data 13 agosto 1869.

I beni posti in vendita verranno rilasciati al maggiore e migliore offerente, e con le condizioni e patti che trovansi annotate nella relativa cartella di oneri, ostensibile nel detto studio insieme alla citata perizia in ciascun giorno non festivo dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Pistoia, lì 3 giugno 1870. 1731

Vendita volontaria.

Il dottor Francesco Mori, cancelliere alla pretura di Empoli, a ciò delegato dalla competente autorità, fa noto al pubblico che alle ore undici antimeridiane di giovedì ventuno luglio 1870, nella sala delle pubbliche udienze della pretura di Empoli, posta nella piazza della Collegiata, procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto dei seguenti immobili di spettanza de' minori Tancredi, Giustina e Attilio del fu Angiolo Carpignacci, dimoranti a Marcignana, comune di Empoli, in due separati lotti, e per il prezzo che segue:

Primo lotto.

Una casa posta presso il Ponte di Bocca d'Elsa, a fianco della via provinciale Lucchese Romana, segnata al catasto del comune di Empoli alle particelle di n. 1311 e 1319, con appezzamento di terreno annesso alla medesima, descritto e annotato al catasto suddetto ai numeri particellari 1311, 1319 e 1321³, per lire quattromila settecento dieci e centesimi dieci (L. 4710 10)

Secondo lotto.

Altra casa situata, luogo detto il Bosco, sul fianco destro della via provinciale Lucchese Romana, presso la Ferrovia Livornese, rappresentata al catasto del comune di Empoli in sezione Z dal numero particellare 1049⁴, con due appezzamenti di terreno annessi alla medesima, rappresentati in detta sezione catastale dalle particelle di numeri 426 a 1048, per lire quattromila trecento trentotto e centesimi novantacinque (L. 4338 95).

Nella cancelleria della pretura di Empoli sono ostensibili la perizia estimativa, e le condizioni cui è subordinata tal vendita.

Empoli, lì 28 maggio 1870.

L'uffiziale procedente

1730 Dott. FRANCESCO MORI.

Avviso.

Rendesi noto come con atto avanti la R. pretura di San Miniato in data dell'8 maggio 1870 i figli del fu Giovanni Caponi, possidente e commerciante domiciliato a San Romano, comune di Montopoli, morto li 24 aprile 1870, hanno adita l'eredità paterna col benefizio dell'inventario, e come con decreto del medesimo giorno il pretore di San Miniato abbia nominato il sottoscritto notaro per la confezione di detto inventario.

1739 NICOLA CHIAVACCINI.

Avviso per aumento del sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno del signor Luigi Palmieri di questa città, all'incanto del dì trenta maggio 1870, i beni già appartenenti al medesimo vennero deliberati come appresso:

1° Un palco al quarto ordine nel Teatro Persio Flacco di questa città, per lire 310, al signor Giovanni Bensi.

2° Una casa posta in Volterra in via Ricciarelli, per lire 4120, al signor D. Alessandro Norchi, e

3° Due poderi detti Filetro e San Giuseppe, e un appezzamento di terra detto Fagianino, con villetta e casa poderale posti in comune di Volterra, al signor Giovanni Chiesa come marito di Maria Meretto per lire 19,900.

Si fa noto pure che il termine per l'aumento del sesto scade a tutto il dì quattordici giugno mille ottocento settanta, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Volterra, dalla cancelleria del tribunale civile,

Li 31 maggio 1870.

Il cancelliere

1737 Dott. A. BACIOCCHI.

Avviso.

La cancelleria della pretura del mandamento di Firenze Campagna fa noto che con dichiarazione emessa nel dì dodici maggio 1870 la signora Luisa di Guglielmo Giovannozzi vedova di Angiolo Sacchi, moglie attuale di Pietro Conti, dimorante in Firenze, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale civile e correzionale di Firenze del nove maggio corrente, nell'interesse della di lei figlia minore Angiola Sacchi ha accettato con benefizio d'inventario l'eredità lasciata da Angiolo Sacchi padre della rammentata minore, defunto in comune di Galluzzo nell'anno 1866.

Li 31 maggio 1870.

1722 F. CAROCCINO, vicecanc.

Avviso per nuovo incanto.

Si fa noto che all'udienza del 31 maggio prossimo passato, tenuta dal tribunale civile e correzionale di Firenze, non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati a danno del signor Cesare Fontanelli alle istanze dei signori Simone, Teresa, e Violante Salvi, e consistenti in un mulino con casa e annessi posto presso il Pontassieve, comunità di Pelago, l'incanto medesimo fu rinviato all'udienza del 28 giugno 1870 col ribasso del dieci per cento sul prezzo già ridotto a lire 79,825 59, e così per la somma di lire 71,843 04, ed alle condizioni tutte contenute nel bando relativo.

1719 Dott. BOATTINI.

Informazioni d'assenza.

Il tribunale civile di Genova con sentenza 19 marzo 1870, sulle instanze di Niccolò e Luigi fratelli Strassena fu Angelo, dichiarò l'assenza di Matteo Strassena altro loro fratello, tutti di Genova.

Genova, 2 giugno 1870.

F. CAMPANTICO

1738 sostituto proc. DE LUCHI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 14 maggio 1870.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . L.	156,481,991 85
Esercizio delle zecche dello Stato . »	11,105,864 52
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) . . . »	16,950,250 »
Portafoglio nelle sedi e succursali . »	187,087,577 11
Anticipazioni Id. . »	39,477,073 89
Effetti all'incasso in conto corr. . . »	322,624 59
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867) . »	100,000,000 »
Immobili . . . »	7,501,660 93
Azioni da emettere . . . »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni . . . »	11,050 »
Debitori diversi . . . »	25,625,023 81
Spese diverse . . . »	2,831,397 23
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »	444,444 50
Obbligazioni del Debito pubblico, Asse ecclesiastico, in cassa . . . »	81,695,900 »
Depositi volontari liberi . . . »	152,281,446 23
Depositi obbligatori e per cauzione »	25,587,835 43
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . »	32,218,880 »
	L. 1,104,825,154 87

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . »	698,493,023 »
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz. »	16,950,250 »
Fondo di riserva . . . »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile . . . »	»
(Non disponibile . »	2,293,159 90
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali . . . »	5,542,537 46
Id. (non disponibile) id. . . . »	31,200,848 06
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) . . . »	14,155,646 87
Mandati a pagarsi . . . »	2,940,654 54
Dividendi a pagarsi . . . »	119,080 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . »	27,887 »
Creditori diversi . . . »	1,959,335 26
Deposito obbligazioni del Debito pubblico - Asse ecclesiastico . . . »	31,695,900 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	177,869,282 66
Risconto del semestre precedente »	1,004,737 46
Benefizi del semestre in corso . . . »	3,542,817 16
	L. 1,103,825,1[illegible]4 87

Visto — *L'Ispettore sulle Società Commerciali ed Istituti di Credito*
G. Mirone

1683

Per autenticazione
Il Direttore Generale: Bombrini.